

RdA

REGINA DEGLI APOSTOLI

Periodico bimestrale della Provincia Italiana
della Società dell'Apostolato Cattolico
Anno XCVI - n. 6 - Novembre/Dicembre 2018



**Natale è il grido di un Dio innamorato
dell'uomo nonostante le sue miserie**

Teresio Olivelli: partigiano e santo, "ribelle per amore"

Il prossimo venerdì 16 gennaio a Vigevano (Pavia) si celebrerà la festa liturgica per la proclamazione la beatificazione come martire per la fede di Teresio Olivelli, colui che è stato definito "il Ribelle per amore": un giovane che, come tanti altri e come lo descrive Anselmo Palini nel suo più recente lavoro, ha vissuto anni quanto mai tempestosi ed è morto consumato proprio dall'amore. La sua breve vita (29 anni) s'inizia, nelle grandi linee, a Bellagio Borgo (Como) dove nasce e comincia a qualificarsi nel Circolo Cattolico Giovanile "San Lorenzo" per aiutare studenti poveri e nella partecipazione alle attività del regime fascista. Ma – scrive Palini del libro che qui presentiamo, "Teresio Olivelli ribelle per amore" – «Quanti, sin da piccoli, sono cresciuti in un sistema totalitario hanno subito un costante e pesante condizionamento ideologico: nella scuola, nel tempo libero, sul lavoro. La stampa, la cultura, la radio, l'arte, lo sport, il cinema sono stati gli strumenti organizzati dai vari regimi per diffondere il proprio verbo [...] La fabbrica del consenso, funzionando a pieno ritmo e mettendo a tacere ogni voce critica, ha reato ampie masse di ubbidienti di esecutori di ordini degli ordine significativi gruppi di fanatici servitori dell'ideologia dominante.

Questo era il clima in cui, però, il giovane Teresio, pur condividendolo ma operando anche nell'Azione Cattolica, nella Fuci e nella San Vincenzo, cercava di inserire opere e culture della sua fede e la sua carità (il suo "amore" agli inizi e specialmente tra i poveri del Cottolengo) nel clima e nella realtà del fascismo per mutarlo. Quando scoppia la seconda Grande Guerra si arruola come volontario, ma per poter leggere e spiegare il Vangelo ai soldati, ma viene arrestato come antifascista e rischia la fucilazione, ma riesce a fuggire più volte dalle varie galere fasciste e naziste. In tutto questo calvario la sua fede riesce a concretizzarsi in una forma laicale di "supplenza sacerdotale" che lui, malandato in salute, svolge verso i prigionieri, i militari, i malati italiani e tedeschi (conosce assai bene la lingua). Rientrato in Italia, partecipa alla Resistenza anti tedesca e nazista nella maniera e tra le formazioni partigiane cattoliche, ma viene catturato dai tedeschi per l'ultima volta.

Ormai deperito e vicino alla morte, assiste i moribondi e tra questi anche Odoardo Focorini (oggi beato) e lo segue alcuni giorni dopo: muore il 17 gennaio del 1945. Completano le manifestazioni del suo amore per tutti e anche per le cose quando un *kapò* lo prende a bastonate mentre Teresio cercava di fare scudo con il suo corpo a un giovane soldato ucraino prigioniero. Con la morte il Ribelle per l'amore si porta il fuoco del forno crematorio dove il suo corpo viene gettato. La storia di questo giovane santo assai più complessa di quanto è qui descritto: la si conosce – assai curata e facilmente leggibile – nel libro di Anselmo Palini, che riferisce anche la difficile ricerca delle cause e della prove della sua vite e del suo martirio. La sua preghiera: «La preghiera del ribelle» comincia così: «*Signore che tra gli uomini drizzasti la Tua Croce segno di contraddizione, che praticasti e soffristi la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dei dominanti, la sordità inerte della massa...facci liberi ed intensi...dà la forza della ribellione...*».

ANSELMO PALINI, *Teresio Olivelli, Ribelle per amore*; AVE Roma, pagg. 320, € 20,00.

